

USI

Editore USI
responsabile Comunicazione e media
Via Lambertenghi 10A
CH-6904 Lugano
tel. + 41 58 666 47 92
press@unisi.ch
www.unisi.ch

Tiratura 2000 esemplari
4 volte all'anno

Fotografie USI, Ti-Press,
Grafica A+C Bremer
Stampa La Buona Stampa

Link

Newsletter dell'Università della Svizzera italiana

febbraio 2007 www.unisi.ch/usilink

L'Accademia verso Nord: i diplomi a Olten

Nel quadro del nuovo piano di studi, l'Accademia ha introdotto importanti modifiche nel programma di diploma. Come in precedenza, gli studenti hanno facoltà di scegliere il tema ed il docente, ma la scelta del luogo si iscrive in un territorio comune a tutti i diplomandi ed a tutti i gruppi, definito dal Consiglio dell'Accademia.

In base al rinnovato piano di studi, il diploma dura un semestre, pari a trenta crediti. Il nuovo diploma mantiene inalterati i vantaggi del precedente sistema, dal momento che lo studente è libero di scegliere argomento e docente, ma elimina in compenso i problemi che potevano derivare dalla scelta di un progetto in un contesto poco noto o di interesse relativo.

Focalizzare l'attenzione di tutti i docenti e i discenti sullo stesso territorio significa poter condurre un'analisi territoriale puntuale ed in

un tempo circoscritto, oltre a garantire a tutti, come beneficio collaterale, la miglior conoscenza di un contesto urbano specifico e stimolante. Il nuovo modello di diploma è stato messo alla prova per la prima volta a Padova, nell'anno accademico 2004-2005, e lo scorso anno a Venezia, in entrambi i casi con risultati molto soddisfacenti (vedi pagine 2 e 3). Poiché il nuovo diploma costituisce un'occasione ottimale per analizzare a fondo un territorio, la scelta di quest'ultimo può avvenire con criteri strategici e di interesse generale. Quest'anno il diploma avrà come teatro l'area di Olten. Le ragioni che motivano questa scelta sono numerose. Il sistema Aarau-Olten-Zofingen è ubicato in un'area dell'Altopiano elvetico dotata di caratteristiche geomorfologiche e culturali assai diverse rispetto a quanto studiato in precedenti edizioni del diploma. È inoltre

importante che gli studenti acquisiscano una conoscenza più profonda della realtà urbana che caratterizza la Svizzera; va altresì segnalato che Olten sorge nello spazio intermodale, ferroviario e viario più nevralgico del paese, sul quale insistono peraltro anche le aree metropolitane di Zurigo e Basilea.

È evidente che la posizione strategica dell'area di Olten non pregiudicherà l'interesse per il progetto: è questa, in ultima analisi, l'essenza stessa del diploma. Anzi, saranno proprio la notevole capacità funzionale e la complessità del territorio di Olten a consentire un lavoro su tutte le scale progettuali (urbanistica, infrastrutture, edifici), nonché la sperimentazione di nuove topologie e morfologie, specie in materia di edilizia residenziale nel contesto elvetico contemporaneo, già oggetto di analisi e proposte innovative negli anni Sessanta.

Nel precedente semestre è stato organizzato un ciclo di conferenze e corsi, a cura di docenti dell'Accademia ed esperti esterni, che ha consentito di meglio conoscere le caratteristiche specifiche, la complessità e le potenzialità del suddetto territorio.

Per l'esecuzione del progetto gli studenti verranno suddivisi in dieci gruppi. Ogni gruppo sarà composto in media da sette studenti e sarà coordinato da un docente e da un architetto in veste di collaboratore. La Commissione giudicatrice, formata da docenti e da professionisti di spicco, sarà presieduta dal Prof. Arch. Aurelio Galfetti.

Confidiamo che questo calarsi della nostra Accademia nella realtà della Svizzera tedesca permetterà a tutti noi una più profonda conoscenza del paese e concorrerà alla miglior formazione dei nostri futuri architetti.



L'area di Olten dal satellite

Prof. Arch. Josep Acebillo
Direttore dell'Accademia di architettura

I diplomi 2006: Venezia come sintesi dinamica delle metropoli moderne

Il tema assegnato per i progetti di diploma dell'anno accademico 2005-2006 ruotava attorno al territorio di Venezia e del suo hinterland. Oramai da qualche anno la scelta della scuola vuole che tutti i progetti di diploma si confrontino con un unico territorio in modo tale che le differenti proposte possano, in un certo senso, concorrere ad un progetto di trasformazione e di studio concentrato su un'unica realtà. La scelta di Venezia e del suo hinterland ha posto una serie di condizioni estremamente complesse ed interessanti che si riscontrano, sebbene in forme diverse, in tutte le città europee.

Venezia non è solo la città storica; come comprensorio urbano coinvolge i territori limitrofi di Mestre e Marghera interessando pertanto un territorio che vede il nucleo storico unicamente come una parte, quantitativamente non certo la più importante, rispetto ad un insieme dove le questioni del riuso delle zone industriali, delle infrastrutture, del traffico e dei nuovi problemi ecologici evidenziano difficoltà comuni a molte aree metropolitane.

Un confronto di questo tipo ha favorito un'ampia varietà di approcci grazie alla quale ogni docente, responsabile di un gruppo di studenti, ha potuto verificare e

mettere a confronto ipotesi di intervento di notevole interesse per l'intera area.

Nello specifico il gruppo coordinato dal professor Bearth ha affrontato il tema di un'infrastruttura commerciale che insiste su piazzale Roma e rappresenta quindi una sorta di metafora di una porta che collega l'hinterland con il tessuto prezioso del centro storico. Quello del professor Bonell ha studiato il problema della riconversione delle aree industriali delle ex Conterie a Murano tentando un riuso di queste strutture grazie alla realizzazione di una serie di servizi e alloggi per studenti. Gli allievi dell'atelier Botta hanno scelto la riqualificazione urbana di una vasta area del porto di Marghera, con l'obiettivo di creare una serie di servizi collettivi (uffici pubblici della regione, parco tecnologico e culturale, grande parcheggio pubblico) come testata del sistema lagunare in confronto diretto con l'isola del centro storico. Il gruppo del professor Mateus è intervenuto sull'area di Santa Marta offrendo come soggetto l'ampliamento della sede universitaria di architettura con aule, istituti di ricerca, biblioteca etc. Il professor Olgiati ha azzardato una serie di progetti direttamente all'interno del centro storico, nel canale di San Marco, sulla riva degli Schiavoni, nei giardini Papa-

dopoli, alla Giudecca e sulla nuova isola della Secca della Misericordia.

Gli atelier Snozzi e Zumthor sono intervenuti sull'ex area della piazza d'armi dentro Venezia, dando come tema delle residenze e un parco pubblico. Gli studenti del professor Tesar hanno esaminato il problema di una densificazione del quartiere di Sacca Fiesola all'isola della Giudecca, mentre il professor Zenghelis ha proposto un suggestivo intervento che interessa gli equilibri lagunari attorno a quattro settori caratterizzati da peculiarità ambientali.

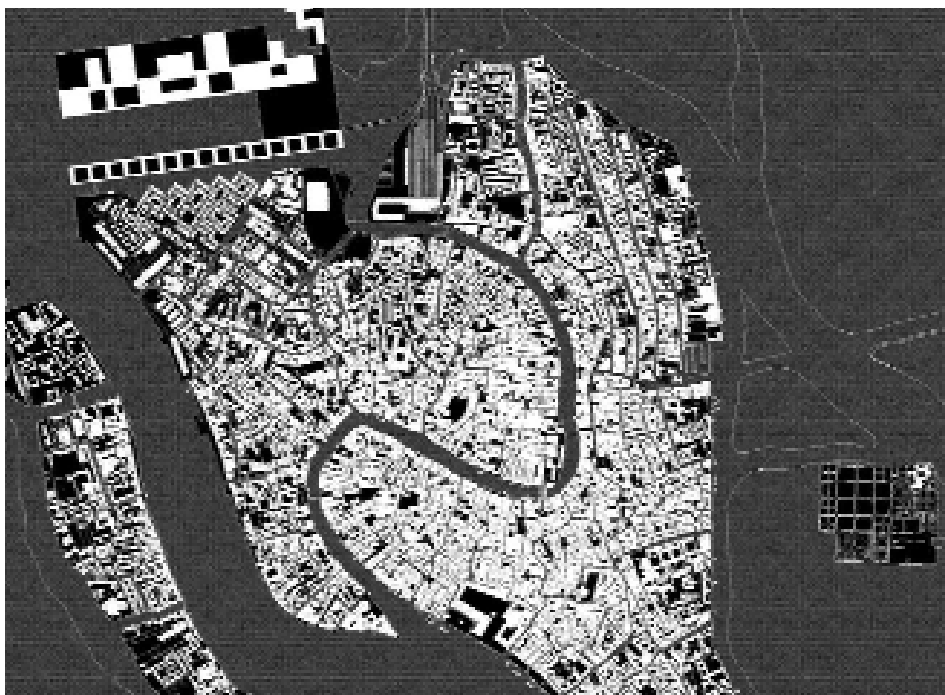
Prof. Arch. Mario Botta

2006 ARCIPELAGO VENEZIA: una strategia per l'architettura

L'arcipelago che si trova all'interno della Laguna di Venezia, insieme agli agglomerati urbani sulla costa, forma una Metropoli latente. L'intenzione del progetto dell'atelier diretto da Elia Zenghelis è rendere esplicita e formalmente articolata la Metropoli e, al contempo, anticipare, attraverso delle congetture, un possibile futuro che vorrebbe proporsi come un'alternativa alle conseguenze implicite dell'attuale urbanizzazione incontrollata.

Prof. Elia Zenghelis
Architetto collaboratore
Katia Accossato

Studenti: Elisa Bernasconi, Matei Bogoescu, Cosimo Caggiula, Marco Corazza, Marco Finzi, Maria S. Giudici, Nina Hoefemeier, Eugenio Marchio, Samantha Menotti, Simona Perone, Sergio Sanna



In viaggio fra le grandi città emergenti

Per l'anno 2006/07 l'Accademia di architettura promuove un ciclo di mostre sulle metropoli del mondo emergente. Città del Messico, Mosca, Chandigarh e Brasilia, Johannesburg, Shanghai, Pechino e Nanchino: queste le



Arch. Oscar Niemeyer,
Parlamento, Brasilia
(foto: Enrico Cano ©)

realità presentate nel corso dell'anno accademico, fra ottobre e giugno, per tracciare una mappa dell'evoluzione di città-simbolo degli ultimi decenni.

La Galleria dell'Accademia invita quindi il vasto pubblico a entrare nella Scuola per avvicinarsi al mondo emergente, un mondo che, a diverse latitudini della geopolitica contemporanea, s'interroga sulle dinamiche della trasformazione odierna.

Il tema, di grande attualità, è sostenuto e insignito del patrocinio della Commissione svizzera per l'UNESCO.

Il ciclo è stato inaugurato con *Architetture Messicane Contemporanee*, un'esposizione versatile che ha raccontato il colorato contesto urbano e territoriale messicano. La seconda mostra, invece, è stata dedicata a Mosca, enorme megalopoli presentata a Mendrisio attraverso le tracce, i segni, i caratteri delle trasformazioni che si compiono oggi. La Galleria ospiterà nel corso della primavera altre tre mostre. A febbraio si aprirà così: *Twilight of the Plan: Chandigarh and Brasilia*, un'esposizione che presenterà due città create *ex nihilo* poco dopo il 1950 che fanno esplicitamente riferimento alle tradizioni "funzionalista" e "razionalista" dell'urbanesimo contemporaneo.

La mostra mette in luce le somiglianze e le dif-

ferenze fra le due città, con il supporto d'immagini, video e materiali di repertorio, nonché reportage di viaggi recenti. In seguito sarà la volta di *Johannesburg: metropoli emergenti/divergenti* che, sullo sfondo di una visione che comprende i problemi ereditati dall'apartheid, offrirà un panorama delle trasformazioni in corso. Una serie di fotografie straordinarie di David Goldblatt documenterà la reazione della gente comune di fronte ai progetti più significativi.

Infine il ciclo si chiuderà con *Shanghai, Beijing and Nanjing: three Chinese venues*, una mostra che si prefigge l'obiettivo di stabilire se il grande sviluppo urbanistico cinese, che coinvolge in maniera prepotente anche l'industria e l'economia, si rivelerà compatibile con il patrimonio della città storica e con un ambiente sostenibile.



Con il patrocinio
della Commissione
svizzera per l'UNESCO

2005 PADOVA: un auditorium per la zona ex gasometro

I progetti di diploma dell'anno accademico 2004/2005 hanno avuto come teatro la zona di Padova. Tra di essi, spicca il lavoro di Dragos Mihai Dordea. Il suo progetto s'inserisce nello spazio dell'ex Gasometro, una delle più importanti aree strategiche della città. L'originale soluzione dell'impianto planimetrico, che prevede in un unico blocco auditorium e conservatorio, è espressa con intelligenza e grande forza architettonica da Dordea. La sapiente ricucitura di un vuoto urbano diventa così sistema spaziale baricentrico fra la parte storica della città e la stazione ferroviaria.

Studente: Dragos Mihai Dordea
Atelier diretto dal prof. Mario Botta



Il futuro dell'Open source: all'USI una giornata di studio sull'applicazione del software libero

Il software open source, liberamente scaricabili dalla rete e continuamente aggiornati dagli stessi utenti e sviluppatori, rappresentano ormai non solo una realtà consolidata ed una alternativa vantaggiosa ai tradizionali programmi commerciali, ma si profilano sempre di più come una delle possibili evoluzioni dell'intero settore dell'informatica, fornendo applicazioni valide tanto per il settore privato che per quello pubblico. Con l'obiettivo di riflettere sullo stato dell'arte e sulle possibili evoluzioni dei programmi open source negli ambienti accademici, industriali e delle pubbliche amministrazioni, la Facoltà di Scienze informatiche, in collaborazione con il Dipartimento Tecnologie Innovative della SUPSI e la Facoltà di Scienze e Tecnologie Informatiche della Libera Università di Bolzano, organizza martedì 13 febbraio, nell'Aula magna del Campus di Lugano, una giornata di studio sul tema. Relatori provenienti dal settore della formazione universitaria, dell'impresa e della pubblica amministrazione, presenteranno le loro esperienze e previsioni rispetto alla diffusione del software libero. Il programma è organizzato in una mattinata di presentazioni aperta dal decano della Facoltà di Informatica prof. Mehdi Jazayeri, seguita da una tavola rotonda aperta a domande ed interventi da parte di tutti i partecipanti, che si terrà nel corso del pomeriggio.

La manifestazione si colloca nell'ambito di un progetto di ricerca "Interreg III", finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per la cooperazione tra regioni dell'Unione europea. L'obiettivo della terza fase del progetto consiste nel rafforzare la coesione economica e sociale nell'Unione europea promuovendo da un lato la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale e dall'altro lato lo sviluppo equilibrato del territorio. Il progetto e la giornata di studio rispondono alla volontà della Facoltà di Scienze informatiche dell'USI di approfondire la ricerca in contesti d'avanguardia, in una ottica applicata ed internazionale.



Il nuovo edificio della Facoltà di Informatica

Scienze informatiche: la facoltà ai vertici della ricerca internazionale

La Facoltà di Scienze informatiche, giunta al suo terzo anno d'attività, sta per traslocare nella sua nuova avveniristica sede, all'interno del Campus di Lugano. Una facoltà dinamica, profilata strategicamente soprattutto per quanto concerne la ricerca, che negli ultimi mesi ha vissuto due importanti momenti di riconoscimento del proprio spessore internazionale. Il professor Mehdi Jazayeri, decano della Facoltà, è stato infatti nominato Fellow del prestigioso "Institute of Electrical and Electronics Engineers" (IEEE www.ieee.org), l'istituto di ricerca che opera a livello internazionale riunendo i maggiori esperti al mondo di sviluppo della tecnologia. Il riconoscimento, conferito negli anni a pochi ricercatori selezionati attraverso una rigorosa procedura, è stato attribuito al prof. Jazayeri in base "ai suoi contributi fondamentali alla ricerca di linguaggi di programmazione, oltre che al suo impegno in favore dell'educazione superiore delle scienze informatiche". Lo scorso dicembre poi, il corpo docente della Facoltà è stato arricchito dalla nomina a professore aggregato del prof. Michele Parrinello: recente-

mente insignito del premio Francesco Somaini, il più prestigioso riconoscimento per la fisica in Italia, grazie ai suoi "rilevanti contributi allo studio dei moti atomici nei cristalli e nelle molecole complesse, ed in particolare per lo sviluppo di un metodo originale e ingegnoso che viene universalmente utilizzato nel calcolo numerico dell'evoluzione dinamica dei sistemi molecolari". Parrinello è professore al Politecnico Federale di Zurigo (ETH) e responsabile di un importante gruppo di ricerca in Scienze computazionali dell'ETH con sede presso il Campus dell'USI di Lugano. Grazie a questa grande attenzione alla ricerca, dimostrata anche dall'alto numero di progetti finanziati direttamente dall'Unione europea, la quarta facoltà dell'USI mira a formare specialisti informatici con una preparazione interdisciplinare, una forte capacità di astrazione e di generalizzazione, basata su solide conoscenze nei campi d'applicazione delle tecnologie dell'informazione e nella gestione di progetti.

Vola l'Open Source dell'eLab

Sono oltre 500 i download del programma DOOR (Digital Open Object Repository - <http://door.elearninglab.org>), sviluppato dall'eLab, il laboratorio per le applicazioni di eLearning dell'USI e della SUPSI. Il programma è indirizzato a numerose tipologie di organizzazioni, confrontate con la sfida di produrre e gestire in modo strategico contenuti digitali di eLearning. DOOR consente di creare archivi di materiali didattici digitali (learning objects - le unità insegnamento), di immediata fruizione e facilmente inseribili all'interno di lezioni o presentazioni: grazie al software si possono dunque immagazzinare learning objects, descriverli, cercarli nell'archivio e riutilizzarli.

Come tutte le applicazioni Open Source, oltre ad essere completamente gratuito, DOOR è anche "work in progress": del programma, ora utilizzato da diverse università ed aziende, sono state già pubblicate quattro versioni, e agli inizi di marzo sarà on line la nuova versione 1.4. Grazie alle modifiche dei programmatori dell'eLab e degli stessi utenti di DOOR, la nuova versione garantirà una maggiore sicurezza, la possibilità di monitorare le attività degli utenti, una più stretta integrazione con Moodle e con il sistema di autenticazione adottato dalle università svizzere (AAI).



Prof. Mehdi Jazayeri (sinistra)
Prof. Michele Parrinello (destra)

Sempre più studenti, l'USI continua a crescere

Il semestre invernale 2006-2007, iniziato l'ottobre scorso, ha segnato per l'Università della Svizzera italiana un incremento del 6% nel numero degli studenti rispetto all'anno precedente.

Degli attuali 2157 studenti, 1855 sono iscritti alla formazione di base (triennio di Bachelor e biennio di Master). I dottorandi sono 147 e gli iscritti ai programmi di executive Master sono 155. Il 36% degli studenti proviene dal Ticino, l'11% da altri cantoni svizzeri, il 33% dall'Italia e il 20% da altre nazioni. La ripartizione per genere è praticamente paritaria.

Il corpo accademico comprende 54 professori di ruolo e circa 160 docenti con mandati

di insegnamento (pari a 40 unità a tempo pieno). L'USI conta ormai quasi 300 assistenti e ricercatori, mentre sono 90 i collaboratori nei servizi amministrativi, bibliotecari e tecnici.

Il numero degli studenti è aumentato di 131 unità rispetto all'anno scorso. La crescita è rilevante in architettura (+51) e soprattutto in economia (+113). Continua l'aumento degli studenti esteri (+5% rispetto allo scorso anno, in tutto 53%). Complessivamente, Comunicazione conta 815 studenti, Economia 620, Architettura 584 e Informatica 138. I dottorandi sono 147 (+12 rispetto allo scorso anno, di cui 64 in Scienze della comu-

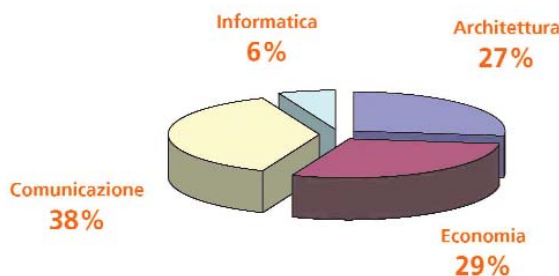
nicazione, 47 in Scienze economiche, 36 in Scienze informatiche). L'aumento è in relazione con l'espansione della ricerca competitiva derivante dal successo nell'acquisizione di finanziamenti di terzi.

Ai programmi di Master executive partecipano 155 studenti: 38 per l'Executive Master of Science in communications management, 26 per l'Executive master in intercultural communication, 30 per l'Executive master in gestione della formazione, 26 per l'Executive master in economia e gestione sanitaria, 16 per l'Executive master in amministrazione pubblica, 15 per il Master of advanced studies in embedded systems design.

Totale studenti iscritti all'USI per anno accademico



Percentuale di Studenti per Facoltà 2006/07



Informare ed attirare studenti: il ruolo del Servizio orientamento e promozione

Il Servizio di Orientamento e Promozione offre le informazioni concernenti i percorsi di studio proposti dall'USI, in particolare i programmi di Bachelor triennale e i programmi di Master biennale. Lo scopo del Servizio è di sostenere ed accompagnare gli studenti nella selezione di un percorso di studio e di rendere note le caratteristiche principali dell'offerta formativa dell'USI a vari pubblici interessati.

Le collaboratrici del servizio di orientamento interagiscono con studenti, licei, centri di orientamento, con altre università e si occupano di promuovere l'immagine dell'USI in Svizzera come all'estero.

Nel suo complesso l'obiettivo più significativo del Servizio è quello di plasmare le scelte di sviluppo di tutta l'USI in una politica di comunicazione strategica ed unitaria, che sbocchi in un costante aumento delle iscrizioni da parte degli studenti. Un compito cruciale, data l'elevata ed accresciuta competizione internazionale tra università europee derivata dalla riforma di Bologna. Oltre alla qualità intrinseca dell'offerta formativa – prerequisito fondamentale per rendere attrattivi i Campus dell'USI – in un contesto sempre più complesso

conta infatti sempre di più anche la comunicazione che dell'offerta viene fatta.

Dal 2003, Cristina Mazzei e Claudine Marty, responsabili del Servizio Orientamento dell'USI, lavorano su questo fronte gestendo una serie di attività in Ticino, nel resto della Svizzera ed in Europa, anche attraverso il sostegno appassionato e creativo di un team formato da alcuni studenti dell'USI stessa. Grazie al loro aiuto, per esempio, sono organizzate le presentazioni effettuate nei licei ed i pomeriggi di studio con visite guidate dei due campus riservate alle scolaresche. Il Servizio organizza poi delle giornate di orientamento territoriale in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e partecipa a tutte le principali fiere di promozionali riguardanti il settore della formazione universitaria.

Oltre ad offrire una consulenza individuale e personalizzata, le collaboratrici del servizio sono poi direttamente coinvolte nella creazione e gestione del materiale informativo e promozionale riguardante l'USI, dalle inserzioni su riviste e giornali alle pubblicazioni di presentazione dei singoli master.

Un servizio importante, tanto per i futuri stu-

denti interessati a capire se e quale parte dell'USI possa incontrare le loro aspettative, quanto per i professori intenzionati a dare la dovuta visibilità alla propria offerta didattica. Sia per gli uni che per gli altri, il Servizio resta sempre a disposizione: +41 (0)58.666.4795.

orientamento@lu.unisi.ch



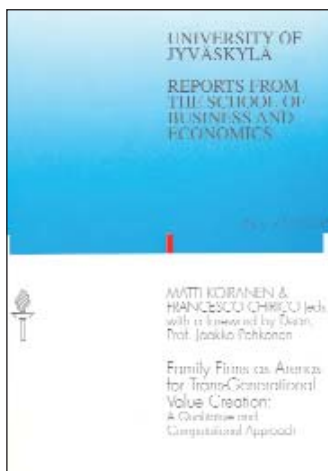
Cristina Mazzei, Claudine Marty e Simona Waldburger responsabili del Servizio Orientamento

Si studia all'USI il futuro delle aziende familiari

Una ricerca dell'IMA (Istituto di Management) sviluppa nuovi modelli strategici di successione generazionale.

La successione nelle aziende familiari è considerata uno dei maggiori problemi per l'economia Svizzera e ticinese. Esse rappresentano a livello mondiale dal 65 al 90% di tutti i business esistenti e sono l'88,4% di tutte le imprese elvetiche. Alcuni documenti della Confederazione Svizzera suggeriscono come un importante strumento per prevenirne il fallimento nel tempo, sia quello di esplorare, sviluppare e testare nuovi possibili modelli riguardanti le successioni aziendali ed il modo attraverso il quale realizzare un adeguato vantaggio competitivo per il futuro.

Con questo obiettivo, il Prof. Gianluca Colombo e Francesco Chirico dell'Istituto di Management (IMA) dell'USI, in collaborazione con l'Università di Jyväskylä in Finlandia e l'Università Bocconi di Milano, hanno condotto dal 2004 al 2006 un approfondito studio internazionale sulle dinamiche dell'impresa familiare. Basato su di una ricerca



qualitativa attraverso l'analisi di diverse aziende localizzate in Ticino, in Italia ed in Finlandia, oltre che su di un approccio computazionale mediante simulazioni in system dynamics, il progetto ha permesso di esplorare i metodi attraverso i quali è possibile

generare valore trans-generazionale all'interno delle imprese a conduzione familiare. Particolare rilievo è stato dato all'importanza delle conoscenze aziendali e al modo attraverso cui crearle, condividerle e trasferirle nel tempo al fine di innovare l'impresa e adattarsi al mercato in continua trasformazione, sfruttando le sue capacità dinamiche, intese come processi diretti ad acquisire, condividere, combinare e rinnovare conoscenze e nuova imprenditorialità. I risultati ottenuti denotano che la cultura familiare gioca un ruolo determinante per il successo di tale processo. Essa dovrebbe facilitare il cambiamento imprenditoriale ossia favorire lo 'spirito imprenditoriale' invece di preservare il modo tradizionale di fare "business", alimentando il grave fenomeno del paternalismo, cioè della cosiddetta inerzia familiare. I risultati dello studio sono confluiti nella pubblicazione di un volume: Koiranen M., and Chirico F., (eds.) (2006). Family firms as arenas for trans-generational value creation. A qualitative and computational approach. University of Jyväskylä Press. (foto a sinistra)

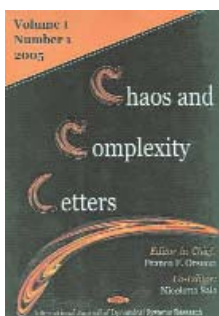
Webatelier.net in prima pagina

La copertina del n. 33 di Prometeo. Quindicinale di Comunicazione Italiana – periodico che si rivolge alla più estesa comunità di esperti di comunicazione, marketing e pubbliche relazioni in Italia, con oltre ventiquattromila iscritti – è stata dedicata al prof. L. Cantoni, direttore del webatelier.net e all'ing. Luca Ceriani, autori



di *Fare comunicazione online. Analisi dell'attività di un sito internet attraverso i file di log* (Roma 2006), appena pubblicato. Sullo stesso tema, il prof. L. Cantoni è intervenuto al workshop WSE2006, Web Site Evolution, a Philadelphia, il 23-24 settembre 2006, con una keynote dal titolo "Knowing your online readership, organizing your communication".

Dall'Accademia una nuova rivista scientifica



Nicoletta Sala, docente di Informatica presso l'Accademia di architettura e l'Università dell'Insubria di Varese, ha fondato la rivista scientifica *Chaos and Complexity Letters* (Publisher: Nova Science, New York), di cui è anche co-editrice. La pubblicazione, che raccoglie articoli scientifici nell'area di ricerca dei sistemi dinamici non lineari, ha accolto nel primo numero il recente lavoro del premio Nobel Ilya Prigogine (*Acceleration and Entropy: A Macroscopic Analogue of the Twin Paradox*). Gli argomenti trattati dalla rivista comprendono, tra gli altri: vita artificiale, automi cellulari, teoria del caos, teoria della complessità, algoritmi di sincronizzazione, frattali, algoritmi genetici, metafore, reti neuronali, dinamiche non lineari, calcolo parallelo.

Televisione e qualità

Quando si parla di televisione ci si riferisce spesso alla qualità di un certo programma o di un determinato canale. Ma cosa si intende per qualità? Può la qualità essere un criterio obiettivo e verificabile o dipende dai punti di vista e dai singoli sistemi di riferimento? Il libro – in spagnolo – di Giuseppe Richeri, decano della Facoltà di Scienze della comunicazione, e della prof. María Cristina Lasagni, presenta una sintesi dei risultati di una delle più importanti ricerche sul tema, composta da trenta interviste qualita-



tive ad altrettanti professionisti della televisione italiana, dagli autori di programma ai direttori di canale, dai responsabili della produzione a critici e studiosi dei vari aspetti della filiera produttiva. Tra i temi più attuali e delicati, la rappresentazione del sesso e della violenza. **Giuseppe Richeri, María Cristina Lasagni** La Crujia Ediciones Edición, Buenos Aires - 2006

Relazione tra Islam e mondo occidentale: alla ricerca del ruolo dei media

I prossimi 16 e 17 marzo a Lugano, l'Osservatorio europeo di giornalismo (il centro studi della Facoltà di Scienze della comunicazione dell'USI) ed il MAZ (Die Schweizer Journalistenschule), organizzano due giorni di studio sul delicato e sempre più attuale tema del rapporto tra il mondo musulmano e quello occidentale. L'incontro, intitolato «Islam and the Western world: the role of the media», si propone di analizzare il ruolo dei media nel rapporto tra Islam e occidente.

I lavori prendono spunto da quattro ricerche commissionate dall'Osservatorio europeo di giornalismo su temi speculari: due a ricercatori occidentali e due a ricercatori arabo-islamici.

I risultati di questi studi verranno presentati durante il workshop, a cui parteciperanno alcuni dei più autorevoli esperti, nonché giornalisti di primissimo piano, provenienti da Tunisia, Egitto, Libano, Giordania, Gran Bretagna, Germania, Italia.

Tra i protagonisti di maggiore spicco figu-



Il logo dell'Emittente Al Jazeera

rano Mohammed Charfi, il professor Kai Hafez, il generale Fabio Mini, ex comandante in capo della Nato per il sud Europa, firme di Al Jazeera, Al Hayatt, BBC international.

I lavori sono riservati a ricercatori accademici e a giornalisti specializzati, tuttavia sarà consentito ai docenti e agli studenti dell'USI che fossero interessati di assistere ai lavori.

L'incontro, il terzo della fortunata serie di workshop organizzati dall'EJO dell'USI in collaborazione con il MAZ di Lucerna, vuole essere infatti anche una piattaforma di confronto, grazie alla quale sviluppare sinergie e possibili collaborazioni di ricerca. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi direttamente a:

Marcello.Foa@lu.unisi.ch



Scienza e tecnica nei programmi radiotelevisivi della SSR SRG idée suisse Concluso il rapporto per l'Ufficio Federale della comunicazione

Con l'affermarsi di internet come nuovo medium sembra che i media tradizionali come radio e televisione perdano di rilevanza riguardo ai contenuti di carattere formativo. Studi intermediali attestano un aumento del tempo dedicato alle ricerche in rete e notificano addirittura fenomeni di sostituzione tra media. Qual è il presente e come sarà il futuro dei tradizionali mezzi di comunicazione?

La ricerca di Cristina Besio, Spartaco Calvo, Ruth Hungerbühler, Luca Morici dell'IMeG, condotta per l'Ufficio federale della comunicazione (Ufcom), ha sondato il ruolo contemporaneo dei tradizionali mezzi di comunicazione di massa rispetto ad una delle loro funzioni classiche, ovvero quella concernente la formazione del pubblico.

Prendendo come oggetto di analisi le trasmissioni scientifiche e tecnologiche, chiaramente legate all'aspetto più formativo dei mezzi di comunicazione di massa, la ricerca si è mossa dall'ipotesi che i nuovi media non sostituiscono quelli vecchi. Anzi: avverrebbe una diversificazione delle rispettive funzioni. Radio e televisione svolgerebbero funzioni diverse e complementari rispetto a quelle svolte da internet.

Il corpus delle trasmissioni analizzate, tutte della SSR SRG idée suisse, comprende diversi formati: documentari, ed altri servizi su natura

e animali, magazine dedicati espressamente a scienza e tecnologia, puntate di trasmissioni di approfondimento d'attualità incentrate su temi tecnico-scientifici, formati appositamente prodotti per la scuola e trasmissioni a carattere medico. Da un lato un'analisi del contenuto ha permesso di prenderle in considerazione dal punto delle loro caratteristiche intrinseche, dall'altro una serie di focus group, ha consentito di capire come si articolano la loro fruizione da parte di un pubblico particolarmente sensibile e significativo quale quello degli studenti delle scuole superiori delle tre maggiori regioni linguistiche svizzere.

L'analisi del contenuto ha mostrato come – essendo in prima linea – la televisione sfrutti tutte le potenzialità dei modelli di popolarizzazione, per avvicinare il suo pubblico ai contenuti, sovente assai complessi ed a carattere tecnico scientifico.

I focus group hanno evidenziato come i giovani siano un *target* specifico, essendo ascoltatori e spettatori molto critici: gradiscono le trasmissioni scientifiche solo qualora esse soddisfino le loro aspettative, tra cui contano una presentazione accattivante, la chiarezza delle domande poste e la rilevanza dei temi trattati per la loro vita.

SRG SSR idée suisse

Studentessa USI premiata a Roma dalla Rai

Elena Marchiori, studentessa 24enne iscritta al secondo anno del Master in Gestione dei Media dell'USI, si è classificata seconda al prestigioso concorso "Giancarlo Menicucci", indetto dalla RAI e giunto alla sua decima edizione. Tema del concorso, particolarmente attuale ed all'attenzione delle strategie aziendali: lo sviluppo digitale sulle nuove piattaforme, con particolare riferimento ai contenuti da trasmettere.

La studentessa della Facoltà di Scienze della comunicazione si è distinta con un progetto su un format televisivo sperimentale che collega elementi di conduzione diretta, cartoni animati e tecniche di interazione digitale intitolato "We Ragazzi, liberi tutti!". Scopo del progetto: sviluppare un format televisivo multicanale per bambini che sfruttasse le potenzialità della televisione digitale.

È nato l'Annuario alumni USI



Una banca dati on line, riservata a chi abbia studiato nell'ateneo ticinese e desidera restare in contatto o rintracciare i propri compagni di corso. Creato dal Servizio AlumniRelations, l'Annuario contiene i dati di tutti i laureati, oggi già più di 1500, corredati di foto e di contatti professionali o personali. I nuovi diplomati, così come tutti gli ex studenti dell'USI, potranno accedervi attra-

verso una password personale, che permetterà di aggiornare costantemente il loro profilo. Questo strumento, secondo il presidente dell'USI Piero Martinoli "allinea, a soli dieci anni dalla sua nascita, l'Università della Svizzera italiana a ciò che avviene nei più importanti atenei europei ed americani, dove l'istituzione universitaria stessa favorisce i contatti e le relazioni tra i suoi laureati. Il nuovo Annuario – continua Martinoli – favorirà le relazioni e conseguentemente la carriera degli ex studenti, aumentandone il senso di appartenenza e favorendo quindi la crescita dell'identità e della qualità stessa dell'Università della Svizzera italiana".

Tutti gli ex studenti che desiderino richiedere la propria password, sono invitati a contattare direttamente il Servizio all'indirizzo: alumnirelations@unisi.ch

A scuola di cinema all'Accademia

Con il premio Oscar Dante Ferretti, Marco Müller ha inaugurato in gennaio un ciclo di lezioni in *Production Design* che permetterà a studenti e vasto pubblico d'incontrare nomi di spicco tra gli scenografi, i costumisti e i registi più osannati.

Promosso dall'Accademia in collaborazione con la SUPSI (Dipartimento Ambiente, Costruzioni e Design), il ciclo include studi in scenografia, costumi, nonché forme, tecniche e generi del cinema. Il *Production Designer* è una figura centrale nell'invenzione del film. Con il direttore della fotografia determina lo stile visivo che asseconda la visione del regista; è inoltre complice del cineasta nella delicata operazione di far convivere spazi separati tra loro, creando, però, l'illusione di contiguità e unità spaziale.

I corsi non sono indirizzati solo agli studenti dell'Accademia, ma anche a un pubblico esterno. www.arch.unisi.ch

Tributo ad Anna Politkovskaya

Il 20 marzo, in occasione del 'Worldwide Reading' in memoria di Anna Politkovskaya, l'Osservatorio europeo di giornalismo dell'USI e Reporter Senza Frontiere organizzano una serata di commemorazione aperta al pubblico. Nei propri reportage la Politkovskaya descrisse gli orrori della guerra in Cecenia. Per il suo lavoro le furono conferiti diversi premi, sia all'estero sia in Russia. Nella sua patria la giornalista dovette però anche far fronte a minacce, intimidazioni e ad un tentativo di avvelenamento. Eppure si rifiutò di avere una guardia del corpo o di andare in esilio. Il 7 ottobre scorso fu uccisa a colpi di arma da fuoco nell'atrio di casa.

Per commemorarla sarà proiettato il documentario del regista svizzero Eric Bergkraut - *Coca* - dedicato alla Cecenia e ad alcune donne che, giorno dopo giorno, documentano e denunciano i massacri di cui sono testimoni. La pellicola denuncia che ciò che il presidente Putin chiama «un'azione anti-terroristica» ha preso i tratti di un vero e proprio genocidio. Parte del documentario è dedicata alla figura di Anna Politkovskaya.

Al termine della proiezione, volti noti del giornalismo ticinese leggeranno stralci di testi di Anna Politkovskaya. La serata avrà inizio alle 20.30 nell'aula A11 del campus di Lugano.



Anna Politkovskaya

Agenda

-
- Giovedì**
08.02.2007 Accademia di architettura, Galleria, Palazzo Canavée, ore 19, inaugurazione dell'esposizione:
"Twilight of the Plan: Chandigarh and Brasilia"
Apertura mostra: da mercoledì a domenica, ore 12-18
Chiusura: domenica 18.3.2007
-
- Venerdì**
09.02.2007 Museo d'Arte di Mendrisio, Piazza San Giovanni, ore 18, inaugurazione dell'esposizione:
"L'immagine maestra. Opere di Arduino Cantàfora e dei suoi atelier"
Apertura mostra: da martedì a domenica, ore 10-12 e 14-17. Chiusura: domenica 25.3.2007
-
- Mercoledì**
28.02.2007 Accademia di architettura, Aula C0.61, Palazzo Canavée, ore 20
"Carlo Magno, un padre per l'Europa"
Alessandro Barbero
-
- Giovedì**
15.03.2007 Accademia di architettura, Aula Magna, Palazzo Canavée, ore 20
Conferenza dell'arch. Paulo Mendes da Rocha
-
- Giovedì**
29.03.2007 Accademia di architettura, Aula Magna, Palazzo Canavée, ore 20
"Identità e relazione. Aporie della multiculturalità"
Massimo Cacciari
-
- Martedì**
03.04.2007 Accademia di architettura, Galleria, Palazzo Canavée, ore 19, inaugurazione dell'esposizione:
"Johannesburg: metropoli emergenti/divergenti"
Apertura mostra: da mercoledì a domenica, ore 12-18
Chiusura: giovedì 10.5.2007
-
- Martedì**
03.04.2007 Istituto Nazionale per la Grafica, Palazzo Fontana di Trevi, Via Poli 54, Roma, ore 18.30, inaugurazione dell'esposizione curata dall'Archivio del Moderno:
"Incidere ad arte. Giorgio Upiglio stampatore a Milano 1958-2005. L'Atelier Gli Artisti Le Edizioni"
Chiusura: sabato 26.5.2007
-
- Lunedì**
16.04.2007 Accademia di architettura, Aula Magna, Palazzo Canavée, ore 20
Conferenza dell'arch. Yung Ho Chang
-
- Giovedì**
26.04.2007 Accademia di architettura, Aula Magna, Palazzo Canavée, ore 20
Evento Cinema: **Marco Müller s'intrattiene con i registi Daniele Cipri e Franco Maresco**